
Esplosione a Beirut, riscoprirsi fratelli

Autore: Redazione

Fonte: Città Nuova

Storia tratta da il Vangelo Giorno – Città Nuova Editrice

Quando nell'agosto 2020 c'è stata quell'**esplosione a Beirut**, ho provato dolore, collera, smarrimento. E fortissima è nata in me una domanda: non basta tutto quello che il Libano **ha sofferto finora**? Pensavo a quel quartiere raso al suolo, dove sono nata e ho vissuto; dove parenti e amici erano morti, feriti o sfollati; dove palazzi, scuole, ospedali che conosco molto bene erano stati distrutti. In quei giorni ho cercato di stare vicina alla mamma e ai fratelli, di rispondere ai messaggi di tanti che dimostravano vicinanza, affetto, uniti nella preghiera. Volevo credere che questa condivisione nel dolore fosse un richiamo a rispondere con **l'amore che Dio ha messo nel nostro cuore**. Oltre le lacrime, constatavo che tanti libanesi, spesso giovani, si erano guardati attorno, portando soccorso a chi era nel bisogno. Di qui è nata in me la speranza che fra loro ve ne siano di quelli disposti a **impegnarsi seriamente anche in politica**, convinti che a risolvere i nostri problemi saranno il dialogo vero, la concordia, il riscoprirsi – perché lo siamo – **fratelli. Josiane – Libano**